

# LUNEDÌ 10 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Cristo è risorto per tutti,  
o fratelli,  
l'albero verde  
del nuovo giardino:  
ora la natura ha finito  
di gemere,  
la vanità della morte  
è finita!*

*«Ecco io apro  
i vostri sepolcri,  
farò entrare in voi  
il mio Spirito;  
aride ossa sorgete  
a rivivere:  
riconoscete che io sono  
il Signore!».*

*Tu sei per noi  
e per tutti i mortali  
perenne gioia pasquale,  
o Cristo,  
e quanti sono rinati  
alla grazia  
al tuo trionfo associa  
e assicura.*

### Salmò CF. SAL 42 (43)

*Tu sei il Dio della mia difesa:  
perché mi respingi?  
Perché triste me ne vado  
oppresso dal nemico?  
Manda la tua luce  
e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,*

mi conducano  
alla tua santa montagna,  
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio,  
mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (Lc 6,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Dio della vita, salvaci!**

- Perché la tua Chiesa abbia sempre cura di tutti coloro che soffrono, di tutti coloro che vedono ferita la loro dignità, per essere testimone di gioia e di liberazione.
- Perché il tempo a te consacrato diventi occasione di incontro con la salvezza che ci doni ed esperienza di comunione con i fratelli.
- Perché lo Spirito purifichi il nostro sguardo e lo renda libero da ogni maschera di egoismo che paralizza la nostra vita nella tristezza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

### **COLLETTA**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 5,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>1</sup>si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. <sup>2</sup>E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un'azione simile!

<sup>3</sup>Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. <sup>4</sup>Nel nome del Signore nostro Gesù, es-

sendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, <sup>5</sup>questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore.

<sup>6</sup>Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? <sup>7</sup>Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! <sup>8</sup>Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 5

**Rit. Guidami, Signore, nella tua giustizia.**

<sup>5</sup>Tu non sei un Dio che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;

<sup>6</sup>gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,

<sup>7</sup>tu distruggi chi dice menzogne.

Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

<sup>12</sup>Gioiscano quanti in te si rifugiano,  
esultino senza fine.

Proteggili, perché in te si allietino  
quanti amano il tuo nome. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Lc 6,6-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>6</sup>Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. <sup>7</sup>Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

<sup>8</sup>Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

<sup>9</sup>Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». <sup>10</sup>E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

<sup>11</sup>Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anèla a te, o Dio:  
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Fare il bene o fare il male**

Nei capitoli 5 e 6 del racconto di Luca ritroviamo spesso Gesù a confronto con i suoi oppositori, scribi e farisei: conflitti e dibattiti sembrano segnare profondamente il rapporto tra Gesù e

questi scrupolosi osservanti della Legge. Ogni luogo può essere occasione di scontro: un pasto offerto da un pubblicano, Levi, in cui Gesù si siede a tavola con dei peccatori, un gesto compiuto dai discepoli mentre attraversano un campo di grano, oppure un sabato nella cornice di un'assemblea sinagogale, mentre Gesù insegna. Ovunque sono presenti scribi e farisei, pronti a cogliere qualche comportamento di Gesù poco rispettoso della Legge o intenti a tramare ragionamenti pretestuosi per tendergli un tranello. Ciò che avviene nella sinagoga, nel giorno di sabato, agli occhi degli scribi e dei farisei sembra essere un'occasione propizia per mettere Gesù con le spalle al muro. Infatti, tra il pubblico che sta ascoltando l'insegnamento di Gesù si trova «un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo» (Lc 6,6-7). Quest'uomo non fa alcuna richiesta a Gesù; è Gesù stesso a chiamarlo e metterlo al centro dell'attenzione. È significativa questa scelta di mettere al centro del luogo in cui si proclama la parola di Dio, proprio nel giorno di sabato, un uomo colpito da una paralisi, un'infermità che gli impedisce di agire. Questo gesto di Gesù è certamente provocatorio: «Conosceva i loro pensieri» (6,8). Ma è un gesto che rivela lo sguardo di Dio sull'uomo: è l'uomo ciò che sta a cuore a Dio e non una legge, in questo caso l'osservanza del sabato. La sacralità di questo tempo ha tutto il suo valore, nella misura in cui l'uomo può viverla in quella dignità che Dio stesso gli ha donato:

essere a immagine e somiglianza del suo creatore. Un uomo ferito, impedito di agire in pienezza, incapace di partecipare con il suo lavoro all'opera creatrice di Dio, è un uomo in cui l'immagine stessa di Dio è oscurata. Solo recuperando la bellezza di questa icona impressa sul suo volto l'uomo può veramente rendere gloria a Dio nel giorno di sabato.

Si comprende allora la domanda che Gesù rivolge a scribi e farisei, una domanda che non permette scappatoie e inchioda questi osservatori maligni: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (6,9). In un attimo Gesù spazza via le ossessioni e gli scrupoli casistici dei farisei con un principio che rivela proprio il senso autentico del sabato. Il sabato è il giorno della gioia per l'uomo, perché incontra la salvezza che Dio gli dona. E fare il bene è rendere visibile questa salvezza: ecco perché di fronte a un bisogno non ci sono dispense o dilazioni. Tirarsi indietro, ignorare questa sofferenza o, peggio ancora, nascondere il disinteresse per l'uomo sofferente dietro la maschera di un'osservanza, è fare il male. Salta così la distinzione tra tempo di riposo, tempo sacro, e tempo di lavoro, tempo profano. L'unico tempo, dove veramente l'uomo e Dio si incontrano, è quello della salvezza. Ma questo è reso visibile nel momento in cui ci si china sull'uomo sofferente e ci si fa strumenti di liberazione e di dignità. Ogni volta che l'uomo ferito incontra la salvezza di Dio e ogni volta che si mette al centro della vita di una comunità proprio quest'uomo ferito,

si vive in pienezza il sabato, il tempo consacrato a Dio. Anzi la vita stessa diventa come un grande sabato, un giorno di gioia e di festa. È l'invito di Paolo alla comunità dei corinzi, una comunità in cui non era ben chiara quella distinzione tra bene e male che Gesù pone nella domanda rivolta ai farisei: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità» (1Cor 5,7-8). Colui che vive nel tempo nuovo inaugurato da Cristo con la sua pasqua, acquista uno stile di novità, di libertà, di «sincerità e verità», e trasforma ogni attimo della sua vita in un tempo di salvezza. La sua esistenza è un «sabato» senza fine!

*O Signore, tuo è il tempo e lo scorrere dei giorni. A noi lo doni perché in esso possiamo incontrarti, amarti e lodarti. Ma in esso vuoi che incontriamo e amiamo anche i nostri fratelli. Fa' che comprendiamo che il tempo donato a loro è tempo donato a te, fonte della libertà, della gioia e della vita.*

**Cattolici**

Antonio e Maddalena Sanga, Paolo e Maria Tanaca, sposi e martiri a Nagasaki (1622).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora di Bitinia (sotto Galerio Massimiano, 303-311).

**Copti ed etiopici**

Barsauma il Nudo, recluso (1317).